



UNIMORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Rapporto di Riesame Ciclico 2017

CL in Scienze giuridiche dell'impresa e della pubblica amministrazione

Rapporto di Riesame Ciclico 2017

Denominazione del Corso di Studio: Scienze giuridiche dell'impresa e della pubblica amministrazione

Classe: L-14

Sede: Modena

Altre eventuali indicazioni utili: Dipartimento di Giurisprudenza

Primo anno accademico di attivazione: 2009 - 2010

Gruppo di Riesame

Componenti obbligatori

Prof. Alessandro Valerio Guccione (Responsabile del CdS) – Responsabile del Riesame

Rappresentante gli studenti:

Il Sig. Danilo Carci, rappresentante degli Studenti per il periodo oggetto di riesame, in data 23 ottobre 2017 ha comunicato per le vie brevi al Responsabile del CdS la rinuncia all'incarico, per gravissimi motivi di salute.

La Sig.ra Alessia Vadruccio e la Sig.ra Carla Caputo, studentesse iscritte al II anno di Corso, hanno preso parte alle attività di riesame quali rappresentanti degli studenti del CdS nella riunione del 13 novembre 2017.

Altri componenti

Prof. Luca Vespignani (Docente del CdS e Responsabile/Referente Assicurazione della Qualità del CdS)

Prof. Simone Vernizzi (Eventuale altro Docente del CdS)

Sono stati consultati inoltre: Comitato di indirizzo dei Corsi di Studio del Dipartimento.

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

22 giugno 2017: Incontro con il Comitato di indirizzo dei CdS (attività preliminare)

8 e 28 giugno 2017: Incontro del Gruppo di lavoro sui questionari di valutazione della didattica (attività preliminare)

29 giugno 2017: Ricerca ed analisi dei dati presenti nella SUA, nella Scheda di monitoraggio annuale, Rapporto di riesame 2015;

24 maggio 2017: Partecipazione all'attività formativa su AVA 2 organizzata dal PQA;

30 maggio 2017: incontro dei Responsabili dei CDS per pianificare le attività necessarie ai fini della stesura del RCR; Stesura della lettera di convocazione del Comitato di indirizzo;

08.06.2017 – Incontro del Gruppo di Lavoro sui questionari di valutazione della didattica (attività preliminare)

22.06.2017 – Incontro con il Comitato di Indirizzo dei CdS del Dipartimento (attività preliminare)

28.06.2017 – Incontro del Gruppo di Lavoro sui questionari di valutazione della didattica

29.06.2017 – Ricerca e analisi dei dati presenti nella SUA, nella Scheda di Monitoraggio Annuale, sul RCR2015 e sul Rapporto di Accreditamento ANVUR2015

11.7.2017 – Incontro del Gruppo di riesame per l'analisi delle schede di monitoraggio annuale e relativi indicatori per la valutazione delle criticità. Inizio lavori di redazione della scheda RRC 2017

14.7.2017 – Incontro responsabili dei CdS

19.7.2017 – Incontro responsabili dei CdS

11.9.17 – Incontro responsabili dei CdS per aggiornare Scheda SUA-CdS 2017/18 Quadri B2, B3, B6, B7, C1, C2, C3;

23.10.2017 – Consultazione telefonica per discussione bozza da presentare al Consiglio di Dipartimento tra il Responsabile del CdS ed il Prof. Vernizzi, componente d Gruppo di Riesame; Consultazione telematica con il Prof. Luca Vespignani in merito alla bozza di RRC;
9.11.17 Incontro dei Responsabili dei CdS con la dott.ssa Bursi per preparare la discussione della bozza da presentare al Consiglio di Dipartimento del 14.11.17
13.11.17 Incontro del Responsabile del CdS con i rappresentanti degli studenti del CdS.

Presentato, discusso e approvato in Consiglio del Corso di Studio in data: 14 novembre 2017

Rapporto conforme all'Allegato 6.2 delle Linee guida per l'accREDITAMENTO periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari - ANVUR - 05.05.2017

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEL CDS

1-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

1-a.1 Rendicontazione delle azioni previste nel Rapporti di Riesame Ciclico precedente

Obiettivo n. 1 – Miglioramento dell'efficacia della consultazione con la Parti interessate

Azioni intraprese

Istituzione del Comitato di indirizzo e inizio dell'attività di periodica consultazione delle Parti interessate attraverso riunioni del medesimo Comitato.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva.

L'azione correttiva può considerarsi compiuta.

Esiti dell'azione correttiva.

Nel corso delle riunioni del Comitato di indirizzo vengono discusse le esigenze di formazione provenienti dalle Parti interessate allo scopo di valutare e programmare eventuali modifiche dell'offerta formativa e/o dei contenuti e delle modalità didattiche in relazione a determinate aree di formazione.

Obiettivo n. 2 - Integrare le informazioni fornite dalle Parti Interessate in merito alla domanda di formazione con studi di settore ed analisi che possano fornire informazioni sia in ambito nazionale che internazionale.

Azioni intraprese

Istituzione di un Delegato agli Studi di settore ed al benchmarking. Ricerca di studi di settore specifici. Ricerca di ulteriori dati per integrare le informazioni fornite dalle Parti interessate.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva.

L'azione correttiva può considerarsi compiuta, attraverso l'analisi delle fonti statistiche allo stato disponibili (AlmaLaurea; statistiche degli ordini professionali – con particolare riferimento al CdS SGIPA, quelli dei Consulenti del lavoro operanti sul territorio; statistiche relative alle professioni di area giuridica).

Esiti dell'azione correttiva

Permane la necessità di proseguire con le ricerche e le analisi relative ai dati a supporto delle informazioni fornite dalle Parti interessate.

Obiettivo n. 3 – Coinvolgimento di nuove parti interessate, quali le associazioni rappresentati il settore bancario ed assicurativo.

Azioni intraprese

Coinvolgimento degli interessi delle imprese del settore bancario operanti nel territorio nel Comitato di indirizzo. Coinvolgimento della Commissione regionale ABI Emilia Romagna.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva.

L'azione correttiva può considerarsi solo parzialmente compiuta.

Esiti dell'azioni correttiva

Permane la necessità di coinvolgere nel processo di definizione della domanda di formazione i rappresentanti delle associazioni di categoria, nazionali o territoriali, delle imprese operanti nel settore assicurativo.

1-a.2 Mutamenti intercorsi dal Rapporto di Riesame Ciclico precedente:

Rispetto al precedente *Rapporto Ciclico di Riesame 2015*, per quanto concerne la definizione dei profili culturali e professionali e l'architettura del CdS, va segnalata soprattutto l'istituzionalizzazione del processo di consultazione delle Parti interessate, attraverso l'istituzione del Comitato di indirizzo, che e' stato periodicamente consultato ai fini della definizione dell'offerta formativa.

Sotto il profilo dell'individuazione dei dati attraverso i quali integrare le richieste provenienti dalle parti interessate ai fini della definizione dell'offerta formativa, deve essere ricordato lo svolgimento di un lavoro di analisi in ordine all'esistenza di studi di settore specifici e di ricerca di altre informazioni a tal fine rilevanti.

Permangono alcuni limiti rispetto alla ricognizione della domanda di formazione, derivanti dalla necessaria gradualità del processo di coinvolgimento delle associazioni nazionali e/o territoriali rappresentative degli interessi di categorie di imprese, in particolare assicurative, interessate ai profili professionali formati all'interno del CdS.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Analisi dei dati

1.1. Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione sono ancora valide?

Il Corso di Laurea in Scienze Giuridiche dell'Impresa e della Pubblica Amministrazione nasce per rispondere alle esigenze emerse – tanto nel settore pubblico che in quello privato - di unire ad una solida preparazione giuridica di base l'acquisizione di capacità di comprensione e di applicazione della normativa esistente in settori specifici e specializzati. In particolare, il Corso intende formare figure professionali che, per le conoscenze e competenze acquisite, potranno trovare occupazione in qualità di esperto legale nelle imprese private e nelle pubbliche amministrazioni, quali ad esempio Comuni, Regioni, Cancellerie del Tribunale e delle Procure, Agenzia delle Entrate o Ispettorati del Lavoro, nonché nel settore della consulenza del lavoro, in quello bancario e in quello assicurativo.

Per conseguire tali obiettivi il Corso di Laurea è stato suddiviso in due aree formative principali. La prima, comune e della durata di due anni, incentrata sull'apprendimento delle conoscenze riguardanti il diritto nazionale, il contesto giuridico ed economico internazionale, la lingua inglese e quelle, pratiche e giuridiche, legate all'informatica. La seconda, della durata di un anno, prevede tre percorsi di studio differenziati, ciascuno dei quali volto all'approfondimento di aree tematiche specifiche finalizzato alla formazione di diverse figure professionali: il giurista di impresa, il consulente del lavoro e tutti coloro che siano impegnati nell'ambito della giustizia, della sicurezza pubblica e dell'Amministrazione.

Le Parti interessate sono state ampiamente coinvolte nell'individuazione dei caratteri del CdS, dei suoi aspetti culturali e professionalizzanti, fin dalla fase della progettazione e successivamente allo scopo di prevedere le modifiche ed integrazioni dell'offerta rese necessarie dall'emergere di nuove esigenze, **anche se appare tuttora carente il grado di coinvolgimento dei soggetti esponenziali del settore ed assicurativo.**

L'attualità delle esigenze formative individuate in sede di progettazione del Corso e della relativa offerta formativa, trova una serie di conferme nell'analisi dei diversi indicatori e dati statistici messi a disposizione dall'ANVUR e dal Consorzio Almalaurea, ed in particolare:

- l'incremento del numero degli avvisi di carriera nel CdS nel triennio 2013-2015;
- in prospettiva più ampia, il numero immutato di CdS della medesima Classe attivi nel triennio in atenei non telematici della stessa area geografica e, a livello nazionale, la modestissima riduzione (39 nel 2013, 37 nel 2015) del numero di CdS della medesima Classe;
- la percentuale di laureati del CdS che, ad un anno dalla laurea, risultano occupati (54,2%, anno di indagine 2016) o impegnati in corsi universitari o in un tirocinio/praticantato (29,2%, anno di indagine 2016), che rappresentano nel complesso l'83,4% dei laureati.

Anche le periodiche consultazioni con le parti interessate, confermano non solo l'interesse verso il CdS, ma anche il valore e l'attualità complessivi dell'offerta.

1.2. Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?

Il controllo delle esigenze e delle potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento è stato condotto, a livello dipartimentale, nell'ambito delle periodiche consultazioni delle Parti interessate, rappresentate all'interno del Comitato di indirizzo (v. il punto successivo) cercando di adeguare l'offerta formativa alle esigenze emerse in tali sedi, ad es. attraverso l'istituzione di nuovi insegnamenti o la predisposizione di servizi da affiancare alla didattica tradizionale, quali in particolare la videoregistrazione delle lezioni etc..

Il riscontro dell'effettiva corrispondenza tra l'offerta formativa e le esigenze e potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento può essere condotto, a livello statistico, sulla base dei dati emergenti dall'indagine 2016 condotta dal Almalaurea sui laureati nel CdS ad un anno dalla laurea. Da questi emerge che gli occupati che, nel lavoro, utilizzano in misura *elevata* le competenze acquisite con la laurea sono più della metà del totale (55%), cioè una percentuale più che doppia rispetto a quella dei laureati della stessa Classe di laurea (25,9%).

La valutazione di questi dati ai fini della predisposizione di eventuali azioni correttive appare complessa: da un lato la percentuale relativa ai laureati del CdS, pur essendo superiore alla metà del campione, sembrerebbe mostrare la necessità di ulteriori interventi di adeguamento dell'offerta alle esigenze ed alle potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento, anche se non può essere trascurato il fatto che una parte significativa dei laureati, non rilevata tra gli occupati, risulta impegnata ad un anno dalla laurea in altri corsi di laurea o in tirocinio/praticantato. Allo stesso

tempo, il grado di soddisfazione in ordine al tipo di formazione ricevuta ed alla sua adeguatezza rispetto al tipo di impiego, emergente dai dati, risulta molto più elevato del valore nazionale.

La conclusione che sembrerebbe potersi trarre da questo quadro è che il lavoro già intrapreso di consultazione delle parti interessate deve essere proseguito e deve essere esteso il numero dei potenziali *stakeholders* da consultare allo scopo di accrescere la rispondenza dell'offerta formativa alle esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento.

1.3. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?

Le Parti interessate sono state coinvolte nella predisposizione dell'offerta formativa del CdS fin dalla sua progettazione e sono state in seguito consultate, attraverso incontri periodici, ai fini dell'adeguamento dell'offerta alle esigenze dei profili professionali in uscita. A tale scopo è stata formalizzata, con delibera del Consiglio di Dipartimento del 15 luglio 2015, l'istituzione di un Comitato di indirizzo, composto dai rappresentanti degli Enti, delle imprese e delle professioni interessate ai laureati nel CdS, che si è sinora riunito con cadenza annuale (15 ottobre 2015, 14 gennaio 2016, 10 gennaio 2017).

Rispetto ai profili professionali che il Corso intende formare, va rilevato che non sono rappresentate all'interno del Comitato di indirizzo le associazioni e/o organizzazioni rappresentative degli interessi delle imprese assicurative, o le loro articolazioni territoriali, pur essendo presenti rappresentanti di singole imprese del settore operanti sul territorio. L'analisi condotta dal Dipartimento in ordine all'esistenza di Studi di settore specifici per l'area, ha mostrato che le analisi statistiche esistenti non hanno un particolare valore informativo sotto il profilo del rapporto tra percorso universitario e le *specifiche* figure professionali che il Corso intende formare. Per questo motivo il Dipartimento, nel corso del 2016, ha provveduto a contattare direttamente gli enti rappresentativi di alcune categorie professionali (nel caso del CdS, gli Ordine dei Consulenti del Lavoro delle Province di Modena e di Reggio Emilia), allo scopo di stabilire quanti, tra gli iscritti agli Ordini o tra i praticanti, fossero laureati nel CdS.

L'essenziale contributo che le Parti interessate hanno dato e continuano a dare alla definizione del carattere del CdS ed all'adeguamento dell'offerta formative alle specifiche esigenze del mondo del lavoro rende fondamentale non solo la prosecuzione della consultazione delle stesse attraverso le riunioni del Comitato di indirizzo, **ma anche l'estensione della partecipazione ad altre categorie professionali, organizzazioni ed enti che rappresentino nel modo più ampio possibile le esigenze alle quali il CdS, attraverso la propria offerta formativa, intende rispondere.**

1.4. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi?

Le parti interessate sono state consultate ai fini della definizione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti fin dal momento dell'elaborazione dell'ordinamento del CdS e, in seguito, ai fini dell'adeguamento dell'offerta formativa alle specifiche esigenze del mondo del lavoro.

L'elaborazione dell'ordinamento del CdS in Scienze Giuridiche dell'Impresa e della Pubblica Amministrazione è infatti avvenuta con il coinvolgimento delle Parti interessate, mediante una serie di incontri tenuti tra il 2007 ed il 2008 (incontri della Commissione per i Rapporti con le PI del 28 marzo 2007, 14 maggio 2007 e 14 ottobre 2008: verbali disponibili in versione cartacea presso la Segreteria Didattica del Dipartimento di Giurisprudenza).

A seguito dell'attivazione del Corso, a partire dal 2012, le PI sono state contattate con cadenza annuale allo scopo di verificare la rispondenza tra gli obiettivi formativi previsti e le competenze e le capacità richieste ai laureati (dicembre 2012: invio alle PI di un questionario di valutazione della qualità dei corsi di studio offerti dal Dipartimento di Giurisprudenza; 19 novembre 2013: incontro con le Parti interessate finalizzato alla presentazione dell'attuale assetto dei Corsi di studio del Dipartimento, in dipendenza delle novità legislative in tema di organizzazione e didattica universitaria, e con l'obiettivo principe di raccogliere il parere sull'ipotesi di modifica dell'Ordinamento didattico del Corso di Studio; 7 ottobre 2014: incontro con le PI finalizzato alla presentazione dell'ordinamento degli studi del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche dell'Impresa e della Pubblica Amministrazione, revisionato alla luce delle nuove disposizioni ministeriali nonché alla raccolta di indicazioni per la ridefinizione di alcuni aspetti del piano degli studi. Tale documentazione è al momento disponibile in versione cartacea presso la Segreteria Didattica del Dipartimento di Giurisprudenza).

Le PI sono quindi state coinvolte nel processo di modifica dell'ordinamento del CdL (avvenuto a partire dall'A.A. 2014-2015), ai fini della ridefinizione del piano degli studi e per il successivo riscontro in merito alla rispondenza alle funzioni e competenze dei profili professionali individuati per i laureati.

Con delibera del Consiglio di Dipartimento del 15 luglio 2015, è stato istituito un Comitato di indirizzo con funzioni consultive, progettuali, di controllo e verifica sui Corsi di Studio, composto dai Responsabili dei CdS istituiti presso il Dipartimento di Giurisprudenza, dal referente per la qualità di Dipartimento, dal delegato agli Studi di settore ed al benchmarking, dai Presidenti degli Ordini professionali degli Avvocati, dei Notai e dei Consulenti del lavoro di Modena e di Reggio Emilia (o loro delegati), da un magistrato del Tribunale di Modena e da un magistrato del Tribunale di Reggio Emilia, da un rappresentante della Prefettura di Modena, dell'Unione industriali, della Camera di commercio, nonché delle banche del territorio ed, infine, dal Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (o un suo delegato). In seguito, hanno aderito al Comitato i rappresentanti delle Istituzioni reggiane (Comune, Tribunale, Prefettura) nonché di nuove associazioni del terzo settore operanti sul territorio.

Il Comitato si è riunito con cadenza annuale (15 ottobre 2015, 14 gennaio 2016, 10 gennaio 2017, 22 giugno 2017) e nel corso delle riunioni sono emerse diverse esigenze (attivazione di nuovi corsi, maggiori occasioni di pratica applicazione degli istituti giuridici a beneficio degli studenti, implementazioni di servizi da affiancare alla didattica tradizionale quali ad esempio la videoregistrazione delle lezioni etc.), che risultano condivise dagli studenti, dei quali il Dipartimento ha tenuto conto attraverso la programmazione delle attività necessarie per realizzare gli obiettivi indicati (ad es. attraverso l'organizzazione di Laboratori del diritto, di esercitazioni su casi pratici e di simulazioni processuali in diversi ambiti disciplinari).

1.5. Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?

Il Corso di Laurea in Scienze Giuridiche dell'Impresa e della Pubblica Amministrazione è organizzato in dieci aree di apprendimento principali ed è articolato su tre curricula (Giuristi d'impresa; Consulenti del lavoro; Giustizia, sicurezza pubblica e Amministrazione). La scelta del curriculum deve essere effettuata al secondo anno. Nei primi due anni del Corso, comuni a tutti i curricula, sono previsti solo esami obbligatori (tra cui un esame di lingua inglese). Al terzo anno i tre percorsi di studio sono differenziati, e prevedono, oltre agli esami obbligatori specifici per ogni singolo curriculum, alcuni esami a libera scelta dello studente.

Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali, sono declinati chiaramente per aree di apprendimento. Allo stato, **alla luce delle considerazioni e nei limiti indicati nei precedenti paragrafi (in particolare, par. 1.2.)**, esse risultano coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, pur apparendo necessario continuare e migliorare l'attività di consultazione della parti interessate, allo scopo di adeguare gli obiettivi formativi ed i risultati di apprendimento alle esigenze da esse segnalate (v. par. 1.3.)

1.6. I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?

In mancanza di specifiche statistiche in ordine agli *specifici* percorsi lavorativi dei laureati nel CdS, il Dipartimento ha condotto un'indagine relativa al tasso di impiego dei laureati all'interno del settore della Consulenza del lavoro, da cui è emerso che un rilevante numero di iscritti all'Ordine dei consulenti del lavoro di Modena e a quello di Reggio Emilia di comunicare quanti fra i loro iscritti, Consulenti e praticanti, risultano aver conseguito la laurea nel CdS in Scienze giuridiche dell'impresa e della Pubblica amministrazione e ovvero in altro CdS attivo presso il Dipartimento.

Per il resto, la principale fonte informativa risulta essere l'indagine 2016 condotta dal Consorzio Almalaurea, dalla quale risulta che **ad un anno dalla laurea**:

- il 54% dei laureati nel CdS risulta occupato (Classe a livello nazionale: 42,7%), ed il 29,2% risulta impegnato in un corso universitario o in un tirocinio/praticantato (Classe a livello nazionale: 25,8%);
- il 55,6 % degli occupati utilizza in misura elevata le competenze acquisite con la laurea (Classe a livello nazionale: 25,9%);
- la retribuzione mensile netta in euro è pari in media a 1.360 euro (Classe a livello nazionale: 979 euro);
- la soddisfazione per il lavoro svolto, su una scala da 1 a 10, è pari a 8,4 (Classe a livello nazionale: 7,3).

La conclusione che è possibile trarre da queste informazioni è che in considerazione del numero di occupati, del livello di retribuzione, e del grado di soddisfazione per il lavoro svolto, la maggioranza dei laureati nel CdS sono in

grado trovare un impiego in termini abbastanza rapidi dal momento della laurea, ovvero proseguono nel loro percorso formativo all'interno di un corso di laurea magistrale (25%) o in un corso universitario o tirocinio (29,2%). **Pertanto, i profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati sembrerebbero trovare un riscontro nei destini lavorativi dei laureati.**

Allo stesso tempo, come osservato (v. par. 1.2.) il grado di soddisfazione in ordine al tipo di formazione ricevuta ed alla sua adeguatezza rispetto al tipo di impiego, emergente dai dati, pur risultando molto più elevato del valore nazionale, fa emergere la necessità di proseguire con l'attività di consultazione delle parti interessate, e quella di estendere il numero dei potenziali *stakeholders* da consultare allo scopo di accrescere la rispondenza dell'offerta formativa alle esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento.

1.7. L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? E' aggiornata nei suoi contenuti?

Quanto osservato nei precedenti paragrafi porta a ritenere che l'offerta formativa, con gli adattamenti introdotti tener conto delle esigenze manifestate dalle Parti interessate e con le cautele in ordine alla valutazione dei dati statistici relativi alla condizione occupazionale dei laureati in precedenza indicate, possa essere considerata nel complesso adeguata ed aggiornata nei suoi contenuti.

Rimane naturalmente ferma la necessità di proseguire con l'attività di consultazione delle parti interessate, e quella di estendere il numero dei potenziali *stakeholders* da consultare allo scopo di accrescere la rispondenza dell'offerta formativa alle esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento.

Aspetto critico individuato n. 1

Il percorso diretto al coinvolgimento delle associazioni ed organizzazioni che, a livello nazionale e/o attraverso loro organizzazioni territoriali, rappresentano le assicurazioni, previsto all'interno del Rapporto ciclico di riesame 2015, appare compiuto solo in parte.

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Il coinvolgimento *diretto* delle organizzazioni nazionali rappresentative delle imprese operanti nel settore assicurativo presenta rilevanti elementi di complessità e può essere compiuto solo gradualmente.

Aspetto critico individuato n. 2

Oggettiva difficoltà di avvalersi di studi di settore e/o di statistiche specifiche relativi agli esiti occupazionali e/o alla prosecuzione degli studi dei laureati nel CdS.

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Generalità delle indicazioni che le statistiche disponibili forniscono circa la pertinenza del tipo di impiego dei laureati e/o la prosecuzione del loro percorso formativo.

Aspetto critico individuato n. 3

Mancato utilizzo di sistemi di ricognizione della domanda di formazione da affiancare alla consultazione delle Parti interessate ed all'analisi dei dati statistici.

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Mancanza di una tradizione di analisi di tali dati.

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 2017-1-1

Coinvolgimento delle associazioni ed organizzazioni che, a livello nazionale e/o attraverso loro organizzazioni territoriali, rappresentano le assicurazioni.

Aspetto critico individuato

Il percorso diretto al coinvolgimento delle organizzazioni nazionali rappresentative delle imprese operanti nel settore assicurativo deve essere ancora completato.

Azioni da intraprendere

a) Individuare le associazioni da coinvolgere e chiedere loro la disponibilità ad entrare a far parte del Comitato di Indirizzo del CdL in Scienze Giuridiche dell'Impresa e della Pubblica Amministrazione mediante la nomina di rappresentanti;

b) ottenere indicazioni specifiche in merito alla loro domanda di formazione:

c) valutare la rispondenza dell'attuale assetto dell'offerta formativa del CdL in Scienze Giuridiche dell'Impresa e della Pubblica Amministrazione ed individuare, nel rispetto di quanto imposto dalle tabelle ministeriali, eventuali possibilità di inserimento/modifica dei risultati di apprendimento attesi di alcune aree di formazione in modo tale da renderli più rispondenti alle esigenze delle nuove PI.

Modalità attuazione dell'azione

Il Dipartimento dovrà:

- individuare le associazioni nazionali e/o territoriali cui rivolgersi e prendere contatti per ottenere la nomina di loro rappresentanti nel Comitato di Indirizzo;
- convocare una riunione del Comitato di Indirizzo nella quale discutere delle eventuali richieste in ordine all'offerta formativa;

Risorse eventuali

Quelle ordinariamente a disposizione del Dipartimento.

Scadenza prevista

- per l'individuazione e delle associazioni e per la richiesta di nomina di loro rappresentanti all'interno del Comitato di indirizzo: dicembre 2018;
- per la prima riunione del Comitato di indirizzo in nuova composizione nella quale discutere delle eventuali richieste in ordine all'offerta formativa: marzo 2019.

Responsabilità

Direttore del Dipartimento; Responsabile/Referente del CdS.

Risultati attesi

Miglioramento del grado di coerenza tra offerta formativa e domanda di formazione proveniente dalle parti interessate.

Obiettivo n. 2017-1-2

Miglioramento degli attuali sistemi per la ricognizione della domanda di formazione, con riferimento alla raccolta ed analisi dei dati statistici.

Aspetto critico individuato

Oggettiva difficoltà di avvalersi di studi di settore e/o di statistiche specifiche relativi agli esiti occupazionali e/o alla prosecuzione degli studi dei laureati nel CdS.

Azioni da intraprendere

- a) Prosecuzione ed approfondimento dell'attività di raccolta di dati statistici direttamente presso le parti interessate, in ordine alla condizione occupazionale dei laureati nel CdS;
- b) Procedimentalizzazione delle attività del Delegato agli Studi di settore ed al benchmarking, con particolare riferimento alle scadenze ed alle modalità di consultazione delle Parti interessate.

Modalità attuazione dell'azione

Il Dipartimento dovrà:

- a) Istituire un apposito Gruppo di studio che provveda a definire: i) il tipo di dati e/o informazioni da raccogliere; ii) le modalità della raccolta; iii) e le relative scadenze; iv) la rendicontazione di tali attività;
- b) alla luce del lavoro compiuto dal Gruppo di studio, provvedere a disciplinare gli aspetti indicati al punto a), anche con riferimento all'opportunità di affidare lo svolgimento delle attività indicate ad un Gruppo di lavoro collegiale;

Risorse eventuali

Quelle ordinariamente a disposizione del Dipartimento.

Scadenza prevista

- per le attività di cui alla lettera a): dicembre 2018;
- per le attività di cui alla lettera b): dicembre 2019.

Responsabilità

Direttore del Dipartimento; Responsabile/Referente del CdS.

Risultati attesi

Miglioramento del grado di coerenza tra offerta formativa e domanda di formazione proveniente dalle parti interessate.

Obiettivo n. 2017-1-3

Utilizzo di sistemi di ricognizione della domanda di formazione da affiancare alla consultazione delle Parti interessate ed all'analisi dei dati statistici.

Aspetto critico individuato

Completamento delle attività dirette a consentire l'utilizzo di sistemi di ricognizione della domanda di formazione da affiancare alla consultazione delle Parti interessate ed all'analisi dei dati statistici.

Azioni da intraprendere

Oltre a quanto già indicato in relazione al precedente obiettivo 2017-1-2, occorre completare il quadro delle azioni dirette a migliorare il grado di coerenza tra domanda ed offerta formativa attraverso il reperimento di dati statistici e di informazioni sul mercato delle professioni rilevanti per il CdS, a livello europeo ed internazionale.

Modalità attuazione dell'azione

- a) Il Gruppo di studio previsto in relazione al precedente obiettivo 2017-1-2 provvederà a definire: i) il tipo di dati e/o informazioni da raccogliere; ii) le modalità; iii) e le relative scadenze; iv) la rendicontazione di tali attività;
- b) alla luce del lavoro compiuto dal Gruppo di studio, provvedere a disciplinare gli aspetti indicati al punto a), anche con riferimento all'opportunità di affidare lo svolgimento delle attività indicate ad un Gruppo di lavoro collegiale;

Risorse eventuali

Quelle ordinariamente a disposizione del Dipartimento.

Scadenza prevista

- per le attività di cui alla lettera a): dicembre 2018;
- per le attività di cui alla lettera b): luglio 2019.

Responsabilità

Direttore del Dipartimento; Responsabile/Referente del CdS.

Risultati attesi

Miglioramento del grado di coerenza tra offerta formativa e domanda di formazione proveniente dalle parti interessate.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

2-a.1 Rendicontazione delle azioni previste nel Rapporti di Riesame Ciclico precedente

Obiettivo n. 1 – Istituzionalizzazione dell'attività di supervisione delle schede descrittive degli insegnamenti, della coerenza tra le stesse e la descrizione dei risultati di apprendimento attesi (SUA-CdS, A4b) nonché in merito al fatto che le valutazioni degli apprendimenti degli studenti consentano di discriminare correttamente tra diversi livelli di raggiungimento dei risultati di apprendimento e di riflettere tali livelli nel giudizio finale da parte del Responsabile del CdS.

Azioni intraprese

Costituzione Gruppo di lavoro per la verifica periodica dell'avvenuta corretta redazione delle schede descrittive dei singoli insegnamenti. Predisposizione del processo 4.07 all'interno del "Sistema di gestione del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche dell'Impresa e della Pubblica Amministrazione"

Stato di avanzamento dell'azione correttiva.

L'azione correttiva e' tuttora in corso.

Esisti dell'azione correttiva.

Occorre proseguire le iniziative dirette a definire - secondo parametri oggettivi - le modalità attraverso le quali, in base alle valutazioni degli apprendimenti degli studenti, pervenire a discriminare correttamente tra diversi livelli di raggiungimento dei risultati di apprendimento e di riflettere tali livelli nel giudizio finale da parte del Responsabile del CdS.

Obiettivo n. 2 - Valutare se i risultati di apprendimento attesi del CdL in Scienze Giuridiche dell'Impresa e della Pubblica Amministrazione corrispondano al miglior livello internazionale nel medesimo settore.

Azioni intraprese

Istituzione di un Delegato agli Studi di settore ed al benchmarking.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva.

L'azione correttiva e' tuttora in corso.

Esisti dell'azione correttiva.

Il Delegato ha sinora provveduto alla ricerca di studi di settore specifici e di ulteriori dati per la definizione dell'offerta formativa mentre e' tuttora in corso la ricerca delle informazioni necessarie a stabilire se i risultati di apprendimento attesi del CdS corrispondano al miglior livello internazionale.

2-a.2 Mutamenti intercorsi dal Rapporto di Riesame Ciclico precedente:

Il principale mutamento successivo al *Rapporto Ciclico di Riesame 2015* e' rappresentato dall'istituzione di un CdS in Scienze giuridiche dell'impresa e della Pubblica Amministrazione in modalità c.d. BLECS affiancato al CdS in modalità tradizionale. La didattica e' stata pertanto erogata in modalità mista: in presenza, ed attraverso la videoregistrazione delle attività didattiche in presenza; le attività erogate a distanza hanno inoltre compreso la videoregistrazione di ulteriori materiali didattici, nonché il ricorso a figure di supporto per far fronte alle specifiche esigenze del CdS in modalità BLECS. Sono tuttavia emerse una serie di criticità delle quali si da' atto nel punto 2-b. Sono state inoltre attuate le azioni correttive riguardanti le schede degli insegnamenti, mediante l'istituzione di uno specifico Gruppo di lavoro. Il Dipartimento ha inoltre preso parte e/o attivato una serie di iniziative riguardanti in senso ampio l'esperienza dello studente lungo tutto il suo percorso formativo.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Analisi dei dati

Orientamento e tutorato.

2.1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Il Dipartimento ha partecipato alle iniziative promosse dall'Ateneo dirette all'orientamento in ingresso degli studenti (da ultimo, l'evento Unimore Orienta del 10 marzo 2017), nel corso del quale sono state illustrate, nell'ambito delle attività proprie del rispettivo punto di incontro e nel corso di un Seminario ad hoc, le caratteristiche del CdS ed i possibili destini lavorativi dei laureati. Nell'ottobre 2017, la Commissione per l'orientamento ha organizzato un incontro con gli studenti iscritti al primo anno, nel corso del quale i soggetti a vario titolo coinvolti (Direttore, Coordinatore didattico, Referenti dei CDS, rappresentanti degli Studenti ed un rappresentante della stessa Commissione) hanno risposto alle domande degli studenti in ordine al loro percorso di studio, con particolare riferimento agli aspetti amministrativi e a quelli legati alle modalità di apprendimento.

Il Dipartimento di Giurisprudenza partecipa inoltre attivamente alle iniziative di orientamento di Ateneo rivolte in particolare agli studenti degli Istituti di Istruzione Superiore delle province di Modena e Reggio Emilia ed organizza autonomamente presentazioni dei propri Corsi di Studio e servizi presso scuole che ne facciano specifica richiesta.

Sempre nel corso del mese di ottobre 2017, la Commissione per l'orientamento ha organizzato un incontro con gli studenti degli ultimi anni, con i laureandi ed i laureati diretta alla predisposizione del curriculum vitae, quale attività propedeutica all'evento organizzato dall'Ateneo, nel corso del quale gli studenti hanno avuto la possibilità di incontrare direttamente le aziende e gli enti interessati alle figure professionali formate nei CdS dell'Ateneo (MoreJobs - Career Day, del 18 ottobre 2017).

Il Dipartimento ha predisposto un servizio di Orientamento in itinere e di Tutorato finalizzati a diffondere informazioni utili a porre gli studenti nella condizione di conoscere l'offerta formativa del Dipartimento nella sua articolazione e complessità. I docenti tutor suggeriscono agli studenti strategie per affrontare e pianificare nel migliore dei modi la propria carriera accademica, nonché forniscono indicazioni di tipo didattico per superare eventuali difficoltà incontrate lungo il percorso di studi.

Le attività sopra descritte appaiono nel complesso in linea con i profili culturali e professionali del CdS. E' emersa l'opportunità di procedimentalizzazione delle attività di orientamento in ingresso, prevedendo ad es. la fissazione di uno specifico periodo per l'incontro di orientamento degli studenti di nuova immatricolazione.

2.2. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?

Le più recenti attività di orientamento in ingresso sono state organizzate tenendo in considerazione il dato, emergente dagli indicatori della Didattica (in part. IC14, IC16 e IC16bis) che mostrano che un numero significativo di studenti, pur proseguendo il percorso di studi oltre il primo anno, tende a collocarsi – fino all'ultimo dato disponibile (anno 2015) – soprattutto nella fascia che comprende coloro che hanno conseguito 1/3 dei CFU previsti per il primo anno. Tale valore, pur risultando in linea con le medie geografica e nazionale, ha infatti suggerito di incentrare l'incontro quale occasione di conoscenza diretta tra gli studenti ed i soggetti che a vario titolo possono giovargli nel percorso formativo, dal punto di vista burocratico e delle informazioni riguardanti in generale l'attività di studio.

Come ricordato nel precedente par. 2.1., il servizio di Orientamento in itinere e di Tutorato opera allo scopo di porre gli studenti nella condizione di conoscere l'offerta formativa del Dipartimento nella sua articolazione e complessità e di suggerire le strategie per affrontare e pianificare nel migliore dei modi la propria carriera accademica. **Tuttavia appare opportuno pianificare periodiche azioni di riesame allo scopo di individuare aspetti critici, quali quelli emergenti dagli indicatori relativi al conseguimento dei CFU, predisponendo opportune azioni correttive.**

2.3. Le iniziative di introduzione e di accompagnamento al mondo del lavoro, tengono conto dei risultati del monitoraggio e delle prospettive occupazionali?

Da questo punto di vista va osservato che il Dipartimento organizza numerosi tirocini curricolari (66 nell'AA 2015-2016, riferiti al CdS in SGIPA) e che il grado di soddisfazione emergente dai soggetti presso il quale il tirocinio e' attivo deve considerarsi particolarmente buono, anche se va segnalato che largamente minoritaria (circa il 25%) è purtroppo l'intenzione dell'azienda ospitante di offrire al tirocinante un inserimento lavorativo, che - qualora presente - si realizza comunque con tipologie di lavoro a termine o in forma di apprendistato (è del tutto assente la tipologia di contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato).

D'altra parte i dati emergenti dal monitoraggio dei dati riguardanti le prospettive occupazionali mostrano (v. *sub* 1.a.), che la maggioranza dei laureati nel Corso sono in grado di trovare un'occupazione soddisfacente nell'arco di un breve periodo di tempo dalla laurea.

Appare comunque opportuna una specifica azione di analisi del rapporto tra monitoraggio della condizione occupazionale ed il profilo professionale effettivamente assunto dai laureati del CdS, che deve essere realizzata sfruttando quanto già indicato nel par. 1.b in relazione ai modi di accertamento della domanda di formazione.

Conoscenze richieste in ingresso e recupero carenze

2.4. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un Syllabus?

Requisito per l'accesso è il possesso del diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto equipollente.

Inoltre è prevista una buona preparazione di base e comunque con nozioni idonee ad intraprendere gli studi giuridici, ed in particolare il possesso di alcune conoscenze iniziali/saperi minimi – rappresentati da capacità logiche, da conoscenze storiche e giuridiche di comune dominio – ritenute indispensabili per affrontare proficuamente il CdS.

Tutte queste informazioni sono state adeguatamente individuate e pubblicizzate attraverso il sito internet del Dipartimento. In particolare e' stato predisposto e pubblicato un Syllabus (<http://www.giurisprudenza.unimore.it/site/home/archivio-in-primo-piano/articolo731450.html>) relativo agli argomenti relativo alle conoscenze sopra indicate, e sulle quali la prova di ammissione di cui al successivo punto verte.

2.5. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili e' efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?

Il possesso delle conoscenze iniziali/saperi minimi ritenuti indispensabili per affrontare proficuamente il Corso di Studi viene accertato mediante un test di verifica della preparazione iniziale, le cui modalità (quantità dei quesiti a risposta multipla; caratteristiche del quesito e suo contenuto; valutazione delle risposte), appaiono adeguate.

Il mancato superamento della verifica iniziale, pur non precludendo la possibilità di frequentare le lezioni, comporta l'attribuzione di obblighi formativi aggiuntivi (OFA), il cui integrale assolvimento da parte dello studente e' condizione necessaria per poter sostenere gli esami di profitto. In tal senso, il Dipartimento organizza un apposito corso di recupero, che si svolge attraverso video lezioni, al termine del quale viene effettuata una verifica. Gli studenti che non conseguiranno un esito positivo non potranno sostenere esami e per l'anno successivo e saranno iscritti al l'anno come ripetenti.

Al riguardo va segnalata una possibile incoerenza tra gli argomenti che formano oggetto dei corsi di recupero, e gli argomenti relativi alla prova di ammissione, che dovrà formare oggetto di una specifica azione di riesame.

2.6. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere?

Come ricordato nel precedente par. 2.5., il Dipartimento organizza un apposito corso di recupero per gli studenti che non abbiano superato il test di verifica della preparazione iniziale. Si veda inoltre il punto 2.1.

2.7. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi.

In merito a questo punto, si rinvia a quanto già osservato nei precedenti par. 2.4., 2.5. e 2.6.

2.8. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? E' verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

Non rilevante ai fini del CdS in SGIPA.

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche.

2.9. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente?

Il Servizio di Orientamento in itinere e di Tutorato perseguono l'obiettivo di diffondere informazioni utili a porre le studentesse e gli studenti nella condizione di conoscere l'offerta formativa del Dipartimento nella sua articolazione e complessità. In particolare, i docenti tutor suggeriscono agli studenti strategie per affrontare e pianificare nel migliore dei modi la propria carriera accademica, e forniscono indicazioni di tipo didattico per superare eventuali difficoltà incontrate lungo il percorso di studi.

Le rappresentanze studentesche svolgono un ruolo di ausilio in relazione a tali obiettivi, ed e' a loro disposizione uno specifico spazio all'interno del Dipartimento.

I docenti responsabili/referenti dei CdS, il Coordinatore didattico ed il Direttore del Dipartimento sono a disposizione degli studenti per ogni informazione in grado di accrescere l'autonomia dello studente nelle proprie scelte. In particolare, il Coordinatore didattico riceve gli studenti per ogni loro necessità secondo uno specifico orario di ricevimento giornaliero, che viene adeguatamente pubblicizzato.

2.10. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti?

Oltre alle già ricordate attività del Servizio di Orientamento in itinere e di Tutorato ed a quanto osservato nei successivi par. 2.11. e 2.12, il Dipartimento organizza una serie di iniziative seminariali a favore di tutti gli studenti, che permettono di conseguire, a fronte della verifica dell'effettiva partecipazione, alcuni crediti formativi.

Non e' prevista a livello di Dipartimento la realizzazione di corsi "honors" o di specifici percorsi per studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e un maggior livello di approfondimento.

2.11. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche?

Nell'ambito delle attività del Servizio Accoglienza Studenti Disabili e Dislessici di Ateneo opera il Delegato di Dipartimento alla disabilità e ai disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), che è il punto di riferimento per gli studenti iscritti ai Corsi di Studio del Dipartimento per avere informazioni di dettaglio sulle modalità per affrontare in modo proficuo le attività didattiche. A supporto del Delegato opera il Coordinatore didattico, per la gestione di tutte le questioni pratiche (es. organizzazione di esami in modalità alternativa, allocazione delle lezioni in aule più adatte ecc).

Il CdS, oltre ad ammettere l'iscrizione part-time (<http://www.giurisprudenza.unimore.it/site/home/servizi-agli-studenti/iscrizioni-part-time-rinunce-e-trasferimenti/articolo720582.html>), fornisce un ausilio a tutti gli studenti che abbiano difficoltà (per ragioni lavorative, di salute, di famiglia, per la distanza del luogo di residenza, etc.) a recarsi presso la sede del Dipartimento per assistere alle attività didattiche attraverso la predisposizione di una specifica modalità di erogazione a distanza di tali attività, realizzata mediante la registrazione delle lezioni del Corso in presenza e la messa disposizione degli studenti di lezioni di approfondimento su specifici argomenti trattati durante le lezioni. **Tale modalità ha tuttavia manifestato alcune criticità, attualmente sottoposte a revisione da parte degli organi del Dipartimento e dell'Ateneo competenti.**

2.12. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?

Oltre a quanto rilevato al precedente punto 2.11, il Dipartimento ha provveduto a rendere possibile nelle proprie strutture l'accesso da parte di studenti con disabilità. Il Dipartimento mette a disposizione dei docenti uno strumento informatico, la piattaforma Dolly, attraverso cui i materiali didattici possono essere agevolmente resi accessibili. Tutte le informazioni rilevanti, relative all'organizzazione didattica sono inoltre pubblicate ed accessibili attraverso il sito del Dipartimento.

Internazionalizzazione della didattica.

2.13. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?

Il Dipartimento di Giurisprudenza ha stabilito una fitta rete di relazioni internazionali nell'attività di ricerca e collabora con Università straniere nel Programma Erasmus Plus, per realizzare la mobilità degli studenti sia a fini di studio, sia a fini di tirocinio e facilita, a questo fine, il contatto con istituzioni, imprese e studi legali. Il Dipartimento di Giurisprudenza ha stipulato convenzioni Erasmus con numerosi Atenei stranieri.

Ciononostante, probabilmente in considerazione della breve durata del Corso di studio, i dati relativi all'indicatore IC 11 – *Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero*, mostra che nel triennio considerato (dall'A.A. 2013/2014 all'A.A. 2015/2016) non si registra alcun aumento di tale percentuale, come accade sia per i dati relativi all'Area geografica, sia per quelli nazionali.

2.14. Con particolare riguardo ai Corsi di studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

Il Dipartimento e' impegnato nell'assicurare il progressivo aumento delle attività didattiche offerte in lingua inglese. Da diversi anni, partecipa con successo ai bandi per Visiting Professor stranieri.

Fin dal 2013, il Dipartimento persegue inoltre una costante e documentata attività di cooperazione con le Law Schools dell'University of Leicester e della DeMontfort University, in vista dell'attivazione del doppio titolo.

Modalità di verifica dell'apprendimento.

2.15. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento di verifiche intermedie e finali?

All'interno delle schede descrittive dei singoli insegnamenti vengono descritte le modalità di svolgimento delle verifiche intermedie e finali. Allo scopo di uniformare tali descrizioni, il Dipartimento provvede ad inviare ai singoli docenti responsabili dei corsi una comunicazione nella quale vengono descritte alcune linee guida alle quali attenersi nella redazione delle informazioni riportate all'interno delle schede.

E' stata inoltre prevista l'istituzione di un Gruppo di lavoro per la verifica periodica dell'avvenuta corretta redazione delle schede descrittive dei singoli insegnamenti.

2.16. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?

Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti appaiono, nel complesso, adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi e consistono, nella quasi totalità dei casi, nella verifica del grado di maturità critica, di precisione, della capacità di comprendere e spiegare gli elementi essenziali i contenuti dell'insegnamento e della capacità di impiegarli per la risoluzione di problemi.

Alcune differenze permangono nelle schede relative agli insegnamenti nel grado di approfondimento della descrizione delle modalità di accertamento del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. **Appare quindi opportuno proseguire con l'azione correttiva descritta nel precedente paragrafo. Alcune criticità sono inoltre emerse nel caso di insegnamenti erogati in modalità mista.**

2.17. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

Come osservato nel precedente par. 2.16. permangono alcune differenze nel grado di dettaglio delle schede in merito alla descrizione delle modalità di verifica, anche se tali modalità risultano in ogni caso chiaramente descritte. Esse sono comunicate agli studenti attraverso il sito del Dipartimento ed il sistema Esse3, e nelle pagine internet dei docenti titolari dei singoli insegnamenti.

Aspetto critico individuato n. 1

Organizzazione del Corso in modalità BLECS.

Causa/e presunta/e all'origine della criticità

Esigenze proprie dell'erogazione a distanza della didattica; necessità di conciliare tali esigenze con quelle proprie della didattica in presenza.

Aspetto critico individuato n. 2

Scarsa attenzione agli aspetti critici emergenti dagli indicatori relativi al conseguimento dei CFU relativi a ciascun anno di corso.

Causa/e presunta/e all'origine della criticità

Mancanza di una tradizione di analisi di tali dati.

Aspetto critico individuato n. 3

Attenzione agli aspetti critici emergenti dagli indicatori relativi alla condizione occupazionale ed al profilo professionale effettivamente assunto dai laureati del CdS.

Causa/e presunta/e all'origine della criticità

Mancanza di una tradizione di analisi di tali dati.

Aspetto critico individuato n. 4

Possibile incoerenza tra gli argomenti che formano oggetto dei corsi di recupero, e gli argomenti relativi alla prova di ammissione.

Causa/e presunta/e all'origine della criticità

Difficoltà connesse all'organizzazione dei corsi di recupero nei periodi di lezione.

Aspetto critico individuato n. 5

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso di studio che abbiano acquisito almeno 12 CFU all'estero, pur in linea con quella nazionale e per area geografica, non ha subito alcun incremento nel triennio oggetto di rilevazione (A.A. 2013-2014 – A.A. 2015-2016)

Causa/e presunta/e all'origine della criticità

Breve durata del CdS.

2-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obbiettivo n. 2017-2-1

Aspetto critico individuato

Organizzazione del Corso in modalità BLECS.

Azioni da intraprendere

Adozione di tutte le iniziative necessarie a rispondere ai problemi, tecnici ed organizzativi, emersi durante i primi anni di funzionamento del CdS.

Modalità di attuazione dell'azione

Istituzione di un Gruppo di lavoro per l'analisi dei problemi tecnici, organizzativi ed amministrativi emersi. Elaborazione, da parte del Gruppo di lavoro, di una serie di proposte da sottoporre al Consiglio di Dipartimento

Risorse eventuali

Quelle ordinariamente a disposizione del Dipartimento e quelle che saranno individuate come indispensabili da parte del Gruppo di lavoro.

Scadenze previste

Sono previste le seguenti scadenze:

- per l'analisi dei problemi tecnici, organizzativi ed amministrativi emersi in relazione a CdS e per l'individuazione delle relative possibili soluzioni: gennaio 2018;
- per la deliberazione da parte del Consiglio di Dipartimento delle necessarie azioni: giugno 2018.

Responsabilità

Direttore del Dipartimento; Responsabile del CdS; Consiglio di Dipartimento.

Risultati attesi

Superamento delle criticità emerse in relazione all'organizzazione ed al funzionamento del CdS in modalità BLECS. Estensione del bacino d'utenza del CdS.

Obbiettivo n. 2017-2-2

Aspetto critico individuato

Attenzione agli aspetti critici emergenti dagli indicatori relativi al conseguimento dei CFU relativi a ciascun anno di corso.

Azioni da intraprendere

Analisi periodica degli aspetti critici emergenti dagli indicatori relativi al conseguimento dei CFU relativi a ciascun anno di corso ai fini dell'attivazione di specifiche azioni di orientamento in itinere. Predisposizione delle opportune azioni correttive.

Modalità di attuazione dell'azione

Inclusione all'interno del processo 4.5. del "Sistema di gestione del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche dell'Impresa e della Pubblica Amministrazione" delle attività di verifica periodica degli aspetti critici sopra individuati.

Risorse eventuali

Quelle ordinariamente a disposizione del Dipartimento

Scadenze previste

Per le modifiche al processo 4.5. del "Sistema di gestione del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche dell'Impresa e della Pubblica Amministrazione": dicembre 2018.

Responsabilità

Direttore del Dipartimento; Responsabile del CdS; Consiglio di Dipartimento.

Risultati attesi

Progressivo superamento degli aspetti critici emergenti dagli indicatori relativi al conseguimento dei CFU relativi a ciascun anno di corso.

Obiettivo n. 2017-2-3

Aspetto critico individuato

Attenzione agli aspetti critici emergenti dagli indicatori relativi alla condizione occupazionale ed al profilo professionale effettivamente assunto dai laureati del CdS.

Azioni da intraprendere

Analisi degli aspetti critici emergenti dagli indicatori relativi alla condizione occupazionale ed al profilo professionale effettivamente assunto dai laureati del CdS. Elaborazione delle opportune azioni correttive.

Modalità di attuazione dell'azione

Espressa inclusione all'interno dei processi 1 e 2. del "Sistema di gestione del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche dell'Impresa e della Pubblica Amministrazione" delle attività di verifica periodica degli aspetti critici sopra individuati.

Risorse eventuali

Quelle ordinariamente a disposizione del Dipartimento

Scadenze previste

Per le modifiche a i processi 1 e 2 del "Sistema di gestione del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche dell'Impresa e della Pubblica Amministrazione", dicembre 2018.

Responsabilità

Direttore del Dipartimento; Responsabile del CdS; Consiglio di Dipartimento.

Risultati attesi

Progressivo superamento degli aspetti critici relativi alla condizione occupazionale ed il profilo professionale effettivamente assunto dai laureati del CdS

Obiettivo n. 2017-2-4

Aspetto critico individuato

Possibile incoerenza tra gli argomenti che formano oggetto dei corsi di recupero, e gli argomenti relativi alla prova di ammissione.

Azioni da intraprendere

Analisi delle possibile incoerenza tra gli argomenti che formano oggetto dei corsi di recupero e gli argomenti relativi alla prova di ammissione.

Modalità di attuazione dell'azione

Inclusione all'interno del processo 4.01. del "Sistema di gestione del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche dell'Impresa e della Pubblica Amministrazione" delle attività di verifica periodica degli aspetti critici sopra individuati.

Risorse eventuali

Quelle ordinariamente a disposizione del Dipartimento

Scadenze previste

Per le modifiche al processo 4.01 del "Sistema di gestione del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche dell'Impresa e della Pubblica Amministrazione", dicembre 2018.

Responsabilità

Direttore del Dipartimento; Responsabile del CdS; Consiglio di Dipartimento.

Risultati attesi

Superamento degli eventuali aspetti critici relativi alla coerenza tra gli argomenti che formano oggetto dei corsi di recupero e gli argomenti relativi alla prova di ammissione.

Obbiettivo n. 2017-2-5

Aspetto critico individuato

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso di studio che abbiano acquisito almeno 12 CFU all'estero, pur in linea con quella nazionale e per area geografica, non ha subito alcun incremento nel triennio oggetto di rilevazione (A.A. 2013-2014 – A.A. 2015-2016)

Azioni da intraprendere

Analisi delle possibili cause che sono alla base dell'aspetto critico, con particolare riferimento alle possibilità di svolgere attività di tirocinio durante i periodi di studio all'estero.

Modalità di attuazione dell'azione

Il Dipartimento dovrà: a) istituire un apposito Gruppo di studio per l'analisi delle possibili cause alla base della criticità e per l'individuazione delle possibili azioni correttive, tenendo conto delle relazioni internazionali in essere, con particolare attenzione all'eventuale presenza negli Atenei stranieri di *legal clinics*, che offrano la possibilità di conciliare la partecipazione degli studenti alle attività didattiche con attività pratiche che siano suscettibili di riconoscimento ai fini del tirocinio; e b) alla luce del lavoro compiuto dal Gruppo di studio, predisporre le necessarie azioni correttive

Risorse eventuali

Quelle ordinariamente a disposizione del Dipartimento

Scadenze previste

Per le attività di cui alla lettera a): dicembre 2018; per le attività di cui alla lettera b): dicembre 2019.

Responsabilità

Direttore del Dipartimento; Responsabile del CdS; Consiglio di Dipartimento.

Risultati attesi

Superamento degli aspetti critici relativi all'indicatore iC11.

3 – RISORSE DEL CDS

3-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

3-a.1 Rendicontazione delle azioni previste nel Rapporti di Riesame Ciclico precedente

Obiettivo n. 1 – Migliore definizione dei ruoli e delle competenze legate al CdS e conseguente miglioramento di tempestività, completezza ed efficacia nella gestione dei processi.

Azioni intraprese

Formalizzazione delle procedure relative agli Obiettivi della Formazione, Esperienza dello Studente, Risultati della Formazione e Organizzazione e Gestione della Qualità, all'interno del documento sul "*Sistema di gestione del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche dell'Impresa e della Pubblica Amministrazione*".

Stato di avanzamento dell'azione correttiva

L'azione può considerarsi conclusa.

Esiti dell'azione correttiva.

E' stato conseguito l'obbiettivo di pervenire ad una migliore definizione dei ruoli e delle competenze legate al CdS. Tuttavia l'azione deve essere proseguita in considerazione dei continui mutamenti organizzativi richiesti dalla normativa nazionale e dagli organi di Ateneo competenti per l'AQ.

Obiettivo n. 2 – Migliore definizione e formalizzazione di alcune procedure legate al CdS, in primis la procedura di gestione degli stage.

Azioni intraprese.

Studio del problema da parte dei competenti organi del Dipartimento. Alcuni aspetti relativi alla definizione della tempistica da rispettare per l'accesso al tirocinio sono stati meglio definiti nel nuovo Regolamento per il riconoscimento di CFU per "ulteriori attività formative". Predisposizione, a cura dei competenti Uffici di Ateneo, di una "Piattaforma Tirocini", attiva da luglio 2017 per la de materializzazione di alcune fasi del procedimento.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva

L'azione è tuttora in corso.

Esiti dell'azione correttiva.

Permane l'esigenza di definire il processo di gestione degli stage ed in particolare i tempi standard per il disbrigo delle pratiche.

3-a.2 Mutamenti intercorsi dal Rapporto di Riesame Ciclico precedente:

L'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti ed interlocutori esterni, e' ora formalizzata, per i profili incidenti su Obiettivi della Formazione, Esperienza dello Studente, Risultati della Formazione e Organizzazione e Gestione della Qualità, all'interno del documento sul "*Sistema di gestione del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche dell'Impresa e della Pubblica Amministrazione*".

La recente istituzione del CdS in SGIPA in modalità BLECS ha fatto emergere una serie di criticità. Le risorse e i servizi a disposizione del Dipartimento appaiono, in termini di fondi e di personale limitati sotto il profilo dell'efficace perseguimento degli obiettivi stabiliti

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Analisi dei dati

Dotazione e qualificazione del personale docente.

3.1.A) I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento di 2/3. Per i soli CdS telematici, e' altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con riferimento 2/3. B) Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? C) Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (e.g. Favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)

Il 90% degli insegnamenti affidati a docenti di ruolo viene erogato da docenti appartenenti allo stesso settore scientifico disciplinare proprio del settore dell'insegnamento. La percentuale, che conferma quanto rilevato dall'indicatore iCo8 in ordine ai docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico disciplinari (SSD) di base e caratterizzante per corso di studio (L; LM; LM; LM) di cui sono docenti di riferimento (88,9% per l'anno 2015), appaiono rispettose di quanto indicato come valore soglia ("*docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento di 2/3*", pari al 66,7% circa). **Il Dipartimento ha provveduto comunque a segnalare le esigenze emergenti da tali dati all'Ateneo nell'ambito delle richieste contenute all'interno della programmazione triennale.**

La valorizzazione delle competenze scientifiche dei docenti avviene attraverso il loro coinvolgimento, in qualità di componenti del Collegio dei Docenti, nelle attività del Dottorato di Ricerca in Scienze giuridiche, attualmente attivato dall'Università degli Studi di Parma in convenzione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Vengono inoltre organizzate, a cura dei docenti, iniziative (Convegni, Seminari, Giornate di studio, etc.) sugli argomenti di maggiore interesse per il settore scientifico disciplinare di riferimento, alle quali sono invitati a partecipare attivamente gli studenti.

Nel Dipartimento la ricerca è strettamente legata al SSD di appartenenza dei docenti e questo garantisce una sicura valorizzazione del legame fra le competenze scientifiche dei docenti e la pertinenza agli obiettivi didattici. I dati sono ricavabili dal portale IRIS per le pubblicazioni.

3.2. A) Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti ora, complessivo ed al primo anno, con valore di riferimento *il doppio della numerosità di riferimento della Classe (costo standard)*. B) Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. E' da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati nella Classe (DM 987/2016).

Gli indicatori di riferimento (iC27 e iC28) mostrano che il *quoziente studenti/docenti ora* deve considerarsi, nel complesso, solo lievemente superiore a quello, per area geografica e nazionale, della Classe, ma in ogni caso ben al di sotto del valore di riferimento ("*il doppio della numerosità di riferimento della Classe (costo standard)*"): ad es. nell'anno 2015, il valore di iC27 per il CdS era pari a 47,9, per la Classe geografica a 39,3 e per quella Nazionale a 39,7.

Va segnalata una certa tendenza nel triennio verso l'aumento dei valori degli indicatori, ed in particolare di iC28, che misura il rapporto studenti *iscritti al primo anno*/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza), che deve essere probabilmente messa in relazione alle corrispondenti variazioni del numero degli immatricolati. **Tale variazione deve essere attentamente monitorata al fine della predisposizione di eventuali azioni correttive.**

3.3. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate alla partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo, etc.).

In merito a questo punto, sia consentito rinviare a quanto già osservato all'interno del par. 3.1..

3.4. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (e.g. Formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali didattici).

Il Dipartimento promuove, attraverso la sollecitazione dei docenti alla partecipazione alle relative iniziative, la quantità e la qualità dell'impegno nei corsi di nuova didattica e di docimologia predisposti dall'Ateneo, in particolare da parte dei docenti che fanno uso di modalità didattiche basate sulla IT.

Lo svolgimento delle attività didattiche relative ai corsi erogati in modalità mista presenza – distanza ha visto nei precedenti anni accademici il coinvolgimento di un'apposita figura di supporto agli studenti (c.d. *Esercitatore*). Per le criticità emerse in relazione agli insegnamenti erogati in tale modalità si rinvia a quanto già osservato nel paragrafo 2.b.

Presso il Dipartimento e' inoltre presente un Servizio di Orientamento e di Tutorato, per il quale si rinvia al precedente paragrafo 2.b.

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica.

3.5. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS?

La segreteria didattica segue gli studenti durante l'intero percorso di studio offrendo loro informazioni di tipo didattico sui CdS, orientamento in ingresso ed in itinere, informazioni di carattere generale in caso di passaggi di Corso o di trasferimenti, assistenza per l'iscrizione on line agli esami e per la compilazione dei questionari di valutazione della didattica. Presso la Segreteria didattica opera il Coordinatore didattico, che svolge attività di consulenza particolarmente approfondita per gli studenti del CdS, nonché attività gestionali in riferimento a tutti i processi legati alla didattica ed all'Assicurazione della Qualità della stessa. L'Ateneo mette a disposizione del CdS tutte le sue Direzioni, in particolare la Direzione Servizi agli Studenti (che gestisce le attività della Segreteria studenti preposta alle pratiche amministrative connesse alla carriera degli studenti; dell'Ufficio Mobilità Studentesca, dell'Ufficio Orientamento al Lavoro, dell'Ufficio Orientamento allo Studio e dell'Ufficio Benefici). Presso l'Ateneo sono inoltre attivati alcuni Centri quali il Centro E-Learning, il Centro Linguistico ed il Sistema Bibliotecario che offrono indispensabili servizi al CdS.

Occorre allo stesso tempo segnalare che talvolta le risorse e i servizi a disposizione del Dipartimento appaiono, in termini di fondi e di personale tecnico-amministrativo – limitati sotto il profilo dell'efficace perseguimento degli obiettivi stabiliti.

3.6. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti ed interlocutori esterni?

L'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti ed interlocutori esterni, e' stato formalizzato, per i profili incidenti su Obiettivi della Formazione, Esperienza dello Studente, Risultati della Formazione e Organizzazione e Gestione della Qualità, all'interno del documento sul "*Sistema di gestione del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche dell'Impresa e della Pubblica Amministrazione*".

Per le materie non rientranti nell'ambito dei processi descritti all'interno del documento sopra ricordato il CdS, e più in generale il Dipartimento opera secondo procedure abituali, solo in parte codificate in documenti ufficiali. In particolare, rilevata la necessità di gestione di un determinato processo (sulla base di sollecitazioni interne o esterne), il Direttore del Dipartimento o il CdD individuano un Responsabile del processo stesso, o una Commissione cui affidarne la gestione. Le modalità di gestione del processo sono solitamente stabilite in un Regolamento, approvato dal CdD dopo l'analisi e la discussione di una proposta formulata dal Responsabile del processo o dalla Commissione di cui sopra. Il Responsabile o la Commissione riferiscono al Direttore e/o al CdD in merito alle attività che sono state loro affidate. Le attività delle commissioni sono documentate in verbali conservati per lo più in formato cartaceo presso la Segreteria del Dipartimento di Giurisprudenza.

3.7. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità ed obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?

Le responsabilità del personale tecnico amministrativo - in relazione alle specifiche funzioni organizzative svolte – sono descritte e pubblicizzate all'interno del sito del Dipartimento (<http://www.giurisprudenza.unimore.it/site/home/dipartimento/organizzazione.html>).

Le richieste relative alle esigenze emerse nell'area della programmazione del lavoro del personale tecnico-amministrativo in generale formano parte della programmazione triennale del Dipartimento.

3.8. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (e.g. Biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT ...)

In merito alle strutture e risorse a sostegno alla didattica si rinvia a quanto osservato nei precedenti par. 3.5. e 2-b.

3.9. I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?

In merito alla fruibilità dei servizi si rinvia a quanto osservato nel par. 2-b, **anche con riferimento alle criticità emerse in relazione all'erogazione degli insegnamenti a distanza.**

Aspetto critico individuato n. 1

I fondi ed il personale docente e tecnico-amministrativo, appaiono, attualmente ed in prospettiva, limitati in relazione all'efficace perseguimento degli obiettivi stabiliti.

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Carenza delle risorse e nei servizi a disposizione del Dipartimento

3-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 2017-3-1

Aspetto critico individuato

Carenze delle risorse e nei servizi a disposizione del Dipartimento in termini di fondi e di numerosità del personale docente e tecnico-amministrativo, che limitano, sotto diversi punti di vista, l'efficace perseguimento degli obiettivi stabiliti.

Azioni da intraprendere

Analisi periodica delle esigenze del Dipartimento, in termini di fondi e di numerosità del personale docente e tecnico-amministrativo.

Modalità di attuazione dell'azione

Programmazione periodica. Richiesta di assegnazione di risorse al verificarsi di esigenze straordinarie.

Risorse eventuali

Quelle ordinariamente a disposizione del Dipartimento.

Scadenze previste

Quelle previste per la programmazione periodica delle esigenze del Dipartimento, in termini di fondi e di personale.

Responsabilità

Direttore del Dipartimento; Responsabile del CdS; Consiglio di Dipartimento.

Risultati attesi

Efficace perseguimento degli obiettivi stabiliti

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME¹

4-a.1 Rendicontazione delle azioni previste nel Rapporti di Riesame Ciclico precedente

Nota metodologica – Rinvio alle schede precedenti: Nel precedente Rapporto Ciclico di riesame 2015 non era prevista la presente scheda. Gli obiettivi riguardanti il “Sistema di gestione del CDS” e la “Domanda di formazione” di cui al RCR 2015 (Scheda 1-c e Scheda 3-c), possono tuttavia essere in larga misura considerati *comuni* alle questioni affrontate nella presente scheda: essendo già stati esaminati in relazione alle Schede n. 1 e n. 3 di questo rapporto, sia consentito ad esse fare rinvio.

4-a.2 Mutamenti intercorsi dal Rapporto di Riesame Ciclico precedente:

Nota metodologica – Rinvio alle schede precedenti: Questa scheda non era prevista nel precedente Rapporto Ciclico di riesame 2015. Le principali innovazioni riguardanti il monitoraggio e la revisione del CdS, rilevanti ai fini della presente scheda (Contributo di docenti e studenti; Coinvolgimento degli interlocutori esterni; Interventi di revisione dei precorsi formativi) e verificatesi a partire dal 2015 sono stati in larga misura esaminati nell'analisi dei mutamenti intercorsi dal rapporto di Riesame ciclico precedente, contenuti nei punti 1.a.2; 2.a.2 e 3.a.2, ai quali sia consentito rinviare.

¹ In caso di primo Rapporto di Riesame Ciclico, eliminare il riquadro e riportare la seguente frase: “Non applicabile, trattandosi del primo Rapporto di Riesame Ciclico redatto per il CdS in esame.”

4-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Analisi dei dati

Contributo dei docenti e degli studenti.

4.1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?

Il "Sistema di gestione del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche dell'Impresa e della Pubblica Amministrazione" descrive il processo di "Erogazione e gestione del processo formativo" (punto 4), comprensivo delle questioni concernenti i percorsi formativi, la gestione degli orari, la distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto, affidando la responsabilità primaria di pressoché tutti i sotto-processi ad organi collegiali (Consiglio di Dipartimento; Commissione paritetica; Giunta del Dipartimento; Commissione didattica), rappresentativi dei docenti e degli studenti, oltre che del personale T.A.

4.2. Vengono analizzati i problemi e le loro cause.

Come ricordato nel par. 3-b, i problemi e le loro cause vengono analizzati, oltre che nelle forme previste dal "Sistema di gestione del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche dell'Impresa e della Pubblica Amministrazione", anche secondo le modalità descritte nel par. 3.6.

4.3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?

La segnalazione di osservazioni e proposte di miglioramento provenienti da docenti, studenti e personale di supporto avviene attraverso le modalità previste dal Sistema di gestione del Corso di Laurea in Scienze giuridiche dell'Impresa e della Pubblica amministrazione, ovvero secondo le procedure descritte nel par. 3.6., e quindi nell'ambito delle attività proprie degli organi collegiali del Dipartimento.

Le segnalazioni ed osservazioni, anche informalmente, indirizzate al Direttore del Dipartimento, al Responsabile del CdS, al Coordinatore didattico vengono inoltre tenute in debito conto ai fini della predisposizione delle iniziative dirette a migliorare la qualità dell'offerta formativa, dal punto di vista amministrativo e dei contenuti.

4.4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti delle rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?

Un apposito Gruppo di lavoro provvede ad analizzare e considerare gli esiti della rilevazione delle opinioni che gli studenti esprimono attraverso i questionari, con particolare riferimento alle criticità emerse in relazione ai singoli insegnamenti, nonché agli aspetti metodologici delle rilevazioni, soprattutto legati alle tempistiche della somministrazione dei questionari.

Le opinioni dei laureati sono rilevate all'interno di una specifica indagine condotta dal Consorzio Almalaurea, ed esse sono considerate, ai fini della valutazione dell'attualità e dell'offerta formativa e della sua coerenza rispetto ai profili professionali dei laureati, da parte dei competenti organi del Dipartimento.

I documenti elaborati dalla CPDS e degli altri organi di AQ sono comunicati Consiglio di Dipartimento allo scopo di accordargli la massima visibilità e credito e per l'assunzione delle eventuali opportune azioni di miglioramento.

4.5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

Non esiste una vera e propria procedura di gestione degli eventuali reclami degli studenti, ma come sopra ricordato le segnalazioni, osservazioni e proposte degli studenti vengono prese in considerazione attraverso le procedure descritte al punto 4.3.

Va inoltre ricordato che l'Ateneo dispone di un Ufficio Relazioni con il Pubblico – URP competente a ricevere eventuali reclami (<http://www.unimore.it/urp.html>)

Coinvolgimento degli interlocutori esterni**4.6. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?**

Le interazioni svolte in itinere con le parti consultate in sede di progettazioni del CdS ed i problemi concernenti l'individuazione di nuovi interlocutori in funzione delle esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi sono state illustrate nel precedente punto 1-b, al quale si rinvia.

4.7. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?

Le modalità attraverso cui è avvenuta l'interazione in itinere con le parti consultate e le criticità rilevate in merito al loro grado di coerenza con il carattere, gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi, sono state illustrate nel precedente punto 1-b, al quale si rinvia.

4.8. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero degli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (e.g. Attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?

La valutazione degli esiti occupazionali dei laureati e le iniziative che il CdS ha intrapreso al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati sono state illustrate nei precedenti punti 1.b., per quanto concerne l'analisi dei dati riguardanti la condizione occupazionale e le relative azioni correttive, e 2.b., per quanto riguarda tirocini, stage ed altri interventi di orientamento al lavoro. Pertanto, sia consentito di rinviare a tali parti del presente rapporto.

Interventi di revisione dei percorsi formativi.**4.9. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? Anche in relazioni ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di ricerca.**

Allo scopo di assicurare che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata, il Dipartimento ha instaurato il processo di consultazione in itinere delle parti interessate descritto nel precedente punto 1.b, al quale si rinvia per l'individuazione delle relative criticità.

4.10. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima Classe su base nazionale, macroregionale o regionale.

I dati relativi ai percorsi di studio, ai risultati degli esami e agli esiti occupazionali sono stati analizzati all'interno del Rapporto annuale di riesame 2016, ed hanno costituito la base per la proposta di alcune azioni correttive.

4.11. Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?

Le modalità di gestione delle eventuali osservazioni e proposte di miglioramento provenienti da docenti, studenti e personale di supporto sono già state illustrate nel precedente paragrafo 4.3., al quale si rinvia.

4.12. Vengono monitorati gli interventi promossi e ne [viene] valutata adeguatamente l'efficacia?

Le modalità di monitoraggio degli interventi promossi e della relativa efficacia avviene secondo le procedure descritte nel precedente paragrafo 4.3., al quale si rinvia.

Aspetti critici individuati e Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Gli aspetti critici relativi alle materie che formano oggetto della presente scheda possono considerarsi comuni a quelli individuati in relazione alle materie trattate nelle Schede 1 e 2, alle quali si rinvia.

4-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Gli obbiettivi per il superamento degli aspetti critici relativi alle materie che formano oggetto della presente scheda possono considerarsi comuni a quelli individuati in relazione alle materie trattate nelle Schede 1 e 2, alle quali si rinvia.

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

5-a.1 Rendicontazione delle azioni previste nel Rapporti di Riesame Ciclico precedente

Nota metodologica: Nel precedente Rapporto Ciclico di riesame 2015 non era prevista la presente scheda.

5-a.2 Mutamenti intersorsi dal Rapporto di Riesame Ciclico precedente:

I mutamenti avvenuti nel periodo precedente la redazione di questo rapporto formano oggetto delle analisi di tendenza contenute all'interno del punto 5-b, dalla quale emerge una situazione sostanzialmente stabile nell'andamento degli indicatori, con alcune variazioni di rilievo, relative al CdS o emergenti dal confronto con gli indicatori dell'Area geografica o nazionali che vengono di volta in volta segnalate.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Analisi dei dati

5.1. Indicatori relativi alla didattica (Gruppo A, Allegato E DM 987/2016)

Il valore dell'indicatore (ICo1) relativo alla *percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a. s.* è aumentato nel 2015 (38,8%) rispetto al 2014 (35,8%), anche se risulta inferiore al valore medio nazionale (43%) e a quello medio per Area geografica (40,9%). Va osservato che tali differenze trovano riscontro, nel corso del triennio 2013-2015, nell'andamento dell'indicatore a livello di CdS, di area geografica e nazionale

L'indicatore (ICo2) relativo alla *percentuale di laureati entro la durata normale del Corso* evidenzia un miglioramento rispetto al precedente Anno accademico (44,9% nel 2015 rispetto al 41% del 2014). Il valore appare in linea con quello medio nazionale per Classe di laurea (46,4% nel 2015-2016) e superiore a quello medio per Area geografica (25,2% nel 2015). A livello di tendenze, la variazione rispetto al 2014 appare per il CdS l'unica di segno positivo, mentre i dati relativi all'Area geografica e quelli nazionali mostrano un calo del numero dei laureati entro la normale durata del corso.

La *percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altra Regione (ICo3)* è sostanzialmente stabile (22 nel 2015 ; 23 nel 2014), e rappresenta nel 2015, il 17,1% del totale degli iscritti al primo anno. Il dato è inferiore sia rispetto a quello dell'Area geografica (2015: 27,7%), sia rispetto a quello nazionale per Classe di laurea (2015: 37%). **Se confrontata al numero complessivo degli iscritti al primo anno, emerge una chiara tendenza alla riduzione del numero degli iscritti provenienti da altre regioni** (2013: 26,1%; 2014: 20,4%; 2015: 17,1%), che non sembrerebbe trovare riscontro ne' a livello di area geografica (i valori nel triennio 2013 - 2015) si posizionano tra il 27% ed il 29%) ne' a livello nazionale (in questo caso i valori sono sostanzialmente stabili intorno al 37%)

L'indicatore che misura il *Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) – iCo5* mostra una situazione in linea con i corrispondenti valori per area geografica e nazionali, attestandosi nel 2015 a 15,9 (14 nell'area geografica, 13,3 a livello nazionale). L'andamento del valore nel triennio 2013-2015 appare stabile per il CdS per l'area geografica e a livello nazionale.

La *Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (I; LMCU; LM) di cui sono docenti di riferimento iCo8*, che nei precedenti anni 2013 e 2014 era rimasta stabile, e corrispondente ai valori nazionali e di area geografica (che anche nel 2015 rimangono stabili), ha subito nel 2015 una variazione (2015: 88,9%) che mostra la necessità di ricorrere per alcuni insegnamenti a docenti di altro SSD.

5.2. Indicatori di internazionalizzazione (Gruppo B, allegato E DM 987/2016)

Nel 2015 i valori degli indicatori relativi alla Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso risultano in linea con quelli del 2014 (IC10: 2015, 7,5 per mille ; 2014, 6,5 per mille), così come stabili sono i valori nazionali (all'incirca il 2 per mille nel triennio) e quelli dell'area geografica (1,6 per mille negli anni 2014 e 2015). La Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero non ha subito alcuna variazione nel triennio (IC11: 0%), rimanendo inferiore ai, comunque modesti, valori del triennio 2013 – 2015, nazionali e dell'area geografica.

Su un diverso piano, va invece osservato un incremento rispetto nella percentuale degli studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che abbiano conseguito il precedente titolo di studio all'estero (23,3 per mille nel 2015; 17,6 per mille nel 2014). Tali valori sono inferiori a quelli dell'area geografica (36,7 per mille nel 2015; 22,1 per mille nel 2014) mentre sono superiori a quelli nazionali (19,3 per mille nel 2015 e 13,5 per mille nel 2014).

5.3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (Gruppo E, Allegato E DM 987/2016)

Nel 2015 il valore dell'indicatore (IC13) relativo alla percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire, pari al 43,1%, è aumentato rispetto al 2014 (40,7%), pur essendo inferiore ai valori medi per il 2015, sia nazionali (47,4%), sia riguardanti l'Area geografica (52,7%).

Rimane sostanzialmente stabile nel triennio 2013-2015 il valore dell'indicatore (IC14) relativo alla percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (71% nel 2015), valore che risulta in linea sia con quello nazionale (70,6% nel 2015) e con quello per area geografica (74,9% nel 2015).

Molto interessate, appare l'analisi del quadro emergente dai valori degli indicatori (iC15, iC15-bis, iC16, iC16-bis) che mettono in relazione il numero degli studenti con il numero di CFU conseguiti al momento del passaggio dal I al II anno:

- la *Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (iC15)* appare attestarsi nel triennio 2013-2015 su valori intorno al 60%, con un significativo aumento (63,4%) nell'anno 2015, valori che risultano in linea con quelli del triennio per area geografica, ma superiori a quelli nazionali, con una media per triennio pari al 54,5%. Tali percentuali tendono a coincidere, con riferimento al CdS, all'area geografica e a livello nazionale a quelli dell'indicatore iC15 – bis che misura la *Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno*, probabilmente in considerazione della tendenziale coincidenza nella Classe tra il valore assoluto dei CFU utilizzati per l'indicatore iC15 ed il valore risultante dalla frazione (1/3 dei CFU previsti al I anno) utilizzata come base di calcolo per iC15-bis;
- la *Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16)* ha subito invece un calo molto significativo nel corso del triennio 2013 – 2015, passando dal 30% del 2013 all'11,8% del 2015; tale situazione appare inoltre in controtendenza sia rispetto ai valori dell'area geografica, vicini al 40% negli anni 2014 e 2015, sia a quelli nazionali, stabili intorno al 30% nel triennio. Analoghe tendenze, probabilmente dovute alle stesse ragioni segnalate in relazione agli indicatori iC15 e iC15-bis, sono riscontrabili in relazione all'indicatore iC16-bis che misura la *Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno*.

Nel corso del triennio 2013 – 2015 e' cresciuta in modo significativo la *Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso Corso di studio (iC17)*, passata dal 29,2% nel 2013 al 42% nel 2015 (come si dirà nel commento relativo a iC22, si registra contestualmente un aumento della percentuale di immatricolati che si laureano entro la normale durata del Corso). Questi valori sono superiori sia a quelli nazionali (in media, 26,8% nel triennio 2013-2015), sia a quelli dell'area geografica (in media, 35,2% nello stesso triennio).

La *Percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19)* appare sostanzialmente stabile nel triennio 2013-2015 (in media nel triennio pari ad 88,6%) anche se tra 2014 e 2015 si registra un calo (92% nel 2014, 88% nel 2015). Questi valori sono in ogni caso superiori nel triennio 2013-2015 sia alla media nazionale (83,8%) sia a quelli dell'area geografica (82,17%).

5.4. Percorso di studio e regolarità delle carriere (Indicatori di approfondimento per la sperimentazione)

La *Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno* risulta nel triennio 2013 – 2015 elevata, in media pari al 77,9%, risultando lievemente inferiore alla media del triennio per area geografica (80,06%) e superiore a quella nazionale (76,5%). Questo dato va valutato alla luce del successivo indicatore iC23 che mostra che la *Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo*, appare molto limitata per il CdS nella media del triennio 2013-2015 (5%), e sostanzialmente in linea con i valori dello stesso triennio sia per area geografica (4,8%) e nazionali (4,6%).

La percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la normale durata del Corso (iC22) e' aumentata significativamente nel corso del triennio, passando dal 20,5% del 2013 al 34,9% del 2015, ed e' stata in media pari al 26,7%. Questi valori risultano superiori alla media del triennio 2013-2015 sia per area geografica (19,16%) che nazionali (18,63%).

In significativo calo appare la *Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24)* (39,5% nel 2015 rispetto al 50,7% in quella 2014). Questi dati risultano in linea con i corrispondenti valori nazionali e per Area geografica, anche se va segnalato che la percentuale di abbandoni appare nel 2015 maggiore a livello nazionale (il valore nazionale dell'IC24 è stato infatti pari al 46,4%)

5.5. Soddisfazione e occupabilità (Indicatori di approfondimento per la sperimentazione)

I dati relativi a soddisfazione ed occupabilità non sono previsti tra quelli della scheda di monitoraggio annuale disponibili alla data dell'ultima verifica (17 ottobre 2017) del contenuto di tale scheda. Si riporta di seguito un commento basato sui dati riguardanti l'occupabilità riportati all'interno dell'indagine Almalaurea per l'anno 2016.

Il dato relativo all'anno di indagine 2016 mostra che la percentuale dei laureati che lavorano ad un anno dalla laurea è pari al 54,2%, che risulta altresì maggiore di quella relativa alla Classe (42,7%). Il grado di soddisfazione per il lavoro svolto, calcolato su una scala 1-10, appare buono (8,4) ed anch'esso superiore a quello della Classe (7,3), così come la media della retribuzione mensile netta, che è pari a 1.360 euro per il CDS e a 979 euro per la Classe. E' inoltre molto significativa la percentuale di occupati che, nel lavoro, utilizzano le competenze acquisite con la laurea (55,6%), che risulta maggiore di quella relativa alla Classe (25,9%). Una percentuale significativa di laureati è attualmente iscritta ad un corso di laurea magistrale (25%) o è impegnata in un corso universitario o in un tirocinio/praticantato (29,2%).

5.6. Consistenza e Qualificazione del corpo docente (Indicatori di approfondimento per la sperimentazione)

Il *Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) – iC27* risulta sostanzialmente stabile nel triennio 2013-2015 (media 44,26), anche se viene registrato un aumento tra 2014 e 2015 (47,9 nel 2015, 43 nel 2014). Tali valori sono lievemente superiori alla media del triennio 2013 – 2015 per area geografica (40,43) e nazionali (42,73).

Il *Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) – IC28* appare in crescita nel corso del triennio 2013 – 2015 (40,3 nel 2013, 44,5 nel 2014 e 57,6 nel 2015) e **la media del periodo considerato (47,47) risulta superiore sia al valore medio per area geografica (35,3) e a quello nazionale (31,7).**

Aspetti critici individuati e Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Gli aspetti critici relativi alle materie che formano oggetto della presente scheda possono considerarsi comuni a quelli individuati in relazione alle materie trattate nelle Schede 1, 2 e 3, alle quali si rinvia.

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Gli obbiettivi per il superamento degli aspetti critici relativi alle materie che formano oggetto della presente scheda possono considerarsi comuni a quelli individuati in relazione alle materie trattate nelle Schede 1, 2 e 3, alle quali si rinvia.